

Erano finiti all'estero diecimila oggetti di valore  
Arrestato a Ginevra il regista romano del traffico

## Reperti trafugati ritrovati in Svizzera

«Regina Elena»  
Pazienti  
senza chemio  
per un guasto

Ieri più di 50 malati colpiti da tumore non hanno potuto effettuare trattamenti di chemioterapia perché il personale infermieristico dell'Istituto Regina Elena non ha potuto preparare le terapie per l'impossibilità di utilizzare le quattro cappe aspiranti della struttura, tutte fuori uso per mancata manutenzione. Lo ha sostenuto il coordinatore della rappresentanza sindacale unitaria degli istituti fisioterapici ospedalieri (Rsu-Ifo), Egidio Schiavetti che ha detto: «Sebbene fosse stata richiesta e sollecitata più volte dalle caposala dei reparti oncologici la manutenzione alle cappe nessuno si è preoccupato di questo servizio». La Rsu ha anche voluto segnalare «oltre i gravi disagi subiti dai pazienti del day-hospital e di alcuni reparti di oncologia medica, anche i rischi terapeutici connessi all'interruzione del trattamento di chemioterapia su malati colpiti da tumore». «Vogliamo di nuovo dare l'allarme - ha aggiunto il sindacalista - per lo stato di salute generale del Regina Elena e le carenze della struttura che non riesce a dare le adeguate risposte al bisogno di cura dei pazienti oncologici». Tra i problemi ancora irrisolti segnalati dalla Rsu, le «liste di attesa di due-tre mesi» per pazienti esterni all'ospedale per eseguire risonanze magnetiche e tac.

Erano finiti in Svizzera diecimila preziosi reperti sottratti dai «tombaroli» da alcune aree archeologiche dell'Italia centro-meridionale. Un vero e proprio museo clandestino allestito in un deposito, è stato scoperto a Ginevra dai carabinieri che hanno arrestato Giacomo Medici, romano di 59 anni, ritenuto il «regista» di un vasto traffico internazionale, reso possibile anche grazie alla compiacenza di funzionari di importanti case d'aste.

NOSTRO SERVIZIO

Diecimila reperti provenienti da aree archeologiche etrusche, romane, apulee e campane, per un vero e proprio museo allestito clandestinamente a Ginevra. Lo hanno scoperto e sequestrato i carabinieri del Comando tutela patrimonio artistico che hanno tratto in arresto Giacomo Medici, romano di 59 anni, «classificato» come grosso trafficante internazionale di reperti archeologici. L'inchiesta, diretta a contenere il grave fenomeno degli scavi abusivi in danno di vaste aree profanate di continuo dai «tombaroli», è iniziata a Roma due anni fa, ma presto ha varcato i confini, fino all'Inghilterra e alla Svizzera. In particolare, a Londra vennero rinvenuti un capitello corinzio, un sarcofago e un bassorilievo di epoca romana, opere risultate rubate alcuni anni prima in una abitazione di San Felice Circeo.

I beni sequestrati appartenevano ad una società ginevrina, la «Editions Service S.A.», amministrata da un cittadino svizzero, ma riconducibile a Giacomo Medici. Il «tesoro» era conservato in quattro locali di notevoli dimensioni: accatastati, vi erano die-

cimila reperti di pregevolissima fattura, tra statue, sarcofagi, capitelli, anfore, vasi, provenienti da aree archeologiche dell'Italia centro-meridionale. Il valore dei beni, sequestrati e tuttora custoditi in territorio elvetico, supera i 50 miliardi di lire. Già da tempo, Giacomo Medici era ritenuto il «regista» di gran parte del traffico illecito di reperti archeologici a livello mondiale, aveva creato una vasta rete di complici che, partendo dai singoli gruppi di «tombaroli», passando per i mediatori, giungeva anche a compiacenti funzionari di importanti case d'aste internazionali, che venivano utilizzate per lo smercio dei beni trafugati. A seguito delle prime risultanze investigative, il gip della Pretura di Latina ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del Medici, detenuto presso la locale casa circondariale. Sono tuttora in corso di indagini dirette ad accertare altre responsabilità dei complici del personaggio. Per il loro numero e la loro importanza storica, i reperti potrebbero dar vita alla costituzione di un nuovo museo archeologico.



Stefano Scott detto «Nick Martello»

Alessia Paradisi/Master Photo

### Nick Martello colpisce ancora

È tornato a colpire «Nick Martello» all'anagrafe Stefano Scott, 28 anni, noto per aver aggredito in passato alcune donne con un martello o con il collo di una bottiglia. Ieri mattina, Scott è stato sorpreso da alcuni metronotte alla stazione Termini mentre tentava di aggredire una donna. I vigilantes hanno chiamato la polizia, ma alla vista degli agenti la donna è fuggita, mentre Nick ha estratto un coltello minacciando i poliziotti che sono riusciti a disarmarlo. Il giovane è stato denunciato per tentate lesioni aggravate. L'uomo, napoletano d'origine e da anni a Roma senza fissa dimora, era stato già condannato per episodi analoghi: una prima volta, nel febbraio del '96, gli era stata inflitta una pena di un anno e sei mesi in seguito all'aggressione di tre donne nella zona dell'Esquilino avvenute tra l'ottobre ed il novembre del '95. Uscito dal carcere, Nick aggredì due turiste giapponesi e venne condannato a due mesi di carcere e sei in una clinica per malattie mentali.

Ieri sciopero con manifestazione. Il segretario, Ernesto Rocchi: «Ma dove sono gli imprenditori?»

## Tiburina, metalmeccanici in corteo

«Ma che ne è della Tiburtina Valley?»: con questo interrogativo, i lavoratori metalmeccanici hanno sfilato ieri nella zona. Lo sciopero era stato indetto nel quadro delle mobilitazioni per il rinnovo del contratto. Ernesto Rocchi, segretario della Fiom del Lazio: «Bisogna trovare il coraggio di proporre elementi di politica industriale locale per rispondere alla crisi...». E poi: «A oggi esistono solo progetti delle municipalizzate. Dove sono gli imprenditori?».

«Imprenditore, se ci sei batti un colpo»: per il varo della zona industriale-tecnologica della Tiburtina Valley, i sindacati dei metalmeccanici hanno chiamato in causa ieri, con uno sciopero di quattro ore, gli imprenditori. Per la realizzazione della Tiburtina Valley, ha detto il segretario generale della Fiom del Lazio, Ernesto Rocchi, sono già di-

sponibili 95 miliardi da parte della Camera di Commercio ed altri 5 miliardi da parte delle aziende municipalizzate. Mancano però i progetti per lo sfruttamento dell'area, che spettano agli imprenditori privati. «Ci rivolgiamo a loro - ha detto Rocchi - perché il progetto possa partire. Occorrono idee e progetti. Ci sono i fondi e sarebbe un peccato

perderli».

Lo sciopero di ieri mattina, informa una nota del sindacato, ha voluto essere anche una protesta contro l'ipotesi di una riduzione di posti di lavoro nelle fabbriche della zona. «È di ieri - ha aggiunto Rocchi - la dichiarazione della Elettronica di aprire la procedura per 180 lavoratori (una riduzione di posti di lavoro del 29%). Questa notizia - ha proseguito il sindacalista - cade in una realtà che rischia nei prossimi mesi circa 500 licenziamenti».

Oltre all'Elettronica, ha puntualizzato il sindacalista, «anche la Nuovo Pignone ha in atto una riduzione di organico di 48 addetti su 260, mentre è grave la situazione nelle altre fabbriche della Tiburtina».

«Lo sciopero - ha detto il segretario della Cgil di Roma e Lazio per il dipartimento industria, Walter

Schiavella - indetto per le mobilitazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, è un chiaro messaggio dei lavoratori a chi si ostina a non volere ascoltare le ragioni». Secondo Walter Schiavella, «le imprese laziali devono dimostrare di saper uscire dalla crisi agendo sull'incentivazione e la ricerca di nuovi mercati».

La crisi occupazionale del sistema romano (300.000 addetti in meno negli ultimi quattro anni), ha aggiunto ancora il sindacalista, va affrontata offrendo certezze contrattuali ed attuando iniziative di rilancio. Secondo il segretario della Fim Cisl, Giampaolo Pavoni, la situazione alla Tiburtina Valley, che da «fiore all'occhiello dell'industria metalmeccanica romana di dieci anni fa, oggi rischia di scomparire», non è dovuta a una riduzione di domanda sul mercato, ma ai governi

che si sono succeduti in questi anni e «agli enti locali, Regione e Comune che, al di là dei grandi progetti deliberati sono riusciti soltanto a promuovere piccoli provvedimenti tampone». Lo sciopero dei lavoratori della Tiburtina, che hanno dato vita a un corteo nella zona, «ha voluto significare - affermano gli organizzatori - non solo un atto di protesta per lo stato di abbandono della zona, ma anche un contributo al rinnovo contrattuale della categoria».

A conclusione della manifestazione, una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal presidente della V Circonscrizione, Loredana Mezzabotta, che ha espresso «il sostegno e la solidarietà del consiglio circoscrizionale ai lavoratori metalmeccanici, confermando la necessità di una conclusione rapida e positiva della vertenza».

Dramma della droga a Spinaceto

### «Nostro figlio spaccia» Arrestato dalla polizia lo accusano i genitori

Era da tempo che tentavano di convincere il figlio a smettere di vendere droga; avevano provato in tutti i modi; ma ieri, dopo aver scoperto nella sua camera trecento grammi di hashish, sono andati al commissariato e, disperati, lo hanno denunciato.

Stefano B., romano di 27 anni ed incensurato, è così stato arrestato. Gli agenti del commissariato Esposizione, in seguito a una perquisizione eseguita dopo la denuncia dei familiari, hanno trovato nella camera del giovane, oltre all'hashish, anche 60 grammi di cocaina, delle dosi della stessa sostanza già confezionate, alcuni grammi di marijuana ed un bilancino di precisione.

I genitori, che abitano nel popolare quartiere di Spinaceto, alla periferia di Roma, Reginaldo Riccardo, originario di Londra, tecni-

co di volo e la moglie Marina D. di origini croate, entrambi di 55 anni, avevano trovato nell'armadio in camera del figlio i trecento grammi di hashish e lo avevano nascosto in cantina.

Ieri mattina, dopo l'ennesima minaccia del figlio, che intimava loro di restituire la droga «altri menti vi faccio punire dai miei amici», madre e figlio non ce l'hanno fatta più e, insieme, si sono recati nell'ufficio del commissariato per chiedere un consiglio. «Erano disperati - ha detto il dirigente del commissariato, Salvatore Margherito che con gli ispettori Sergio Scandariato e Giuliano Tosatti ha condotto l'operazione - ma ben risolti a risolvere il problema. Che dovevamo fare? L'unica cosa che potevamo consigliare a questi signori era di denunciare il figlio».

## «Un regalo per la Montinaro»

Marella: alla vedova il budget delle top model

È la terrazza del Pincio sarà il grande palcoscenico di quasi tutte le sfilate dell'alta moda nella capitale. Sul piazzale sarà installata una struttura a pagoda che potrà ospitare oltre 500 persone.

La rassegna - alla quale parteciperanno 16 stilisti e gli studenti dell'Accademia di Costume e Moda con le collezioni per la primavera-estate '97 - prenderà il via domenica 26 gennaio e si concluderà il 29, con la serata di gala e con un film dedicato ai bambini: sarà infatti proiettato, in anteprima in Italia, «La carica dei 101».

In alternativa alla splendida sede della terrazza del Pincio, Gai Mattioli, che inaugurerà la rassegna, ha scelto lo «Spazio Flaminio», un vecchio deposito tranviario della metà dell'800, oramai in disuso.

Fausto Sarli presenterà nel suo atelier di via Gregoriana e Grace Pear al Salone Margherita e Gianluca Borronovi proporranno una sfilata al Grand Hotel.

La Casa di moda Brioni - unica a presentare una collezione maschile - tornerà in passerella dopo 4 anni di assenza per «contribuire al rilancio dell'alta moda a Roma».

E per sottolineare questo ritorno, la casa Brioni - fondata nel 1945 e che oggi fattura all'incirca 70 miliardi - ha promosso, oltre alla sua collezione, anche la mostra allestita al Museo Barracco che sarà iniziata il 26 gennaio prossimo e si concluderà il 23 febbraio, si intitola: «Gabriele D'Annunzio, il cronista dell'eleganza. Roma e gli anni della mondanità».

La mostra, che sarà inaugurata il giorno precedente all'apertura - il 25 gennaio - proporrà abiti, foto, documenti che raccontano la vita del poeta, Gabriele D'Annunzio, e la moda, dagli ultimi anni dell'800 fino alla prima guerra mondiale.

Sarà presente anche l'Alta Moda e tra i protagonisti troviamo Marella Ferrera: la giovane stilista di Catania ha deciso di non avere personaggi famosi in passerella.

Niente testimonial della collezione, per la stilista catanese che ha deciso di devolvere il budget a loro destinato, alla vedova del caposcuola di Giovanni Falcone, Concetta Mortinoro. «Questa donna - afferma la stilista - combatte con ardore e grande dignità per cercare di suscitare l'interesse dello Stato».

È Marella Ferrera «molto sensibile ai problemi della sua terra - viene detto in una nota - vuole in tal modo dimostrare la sua solidarietà ad una donna coraggiosa che da sola lotta per il futuro dei suoi figli».

In passerella anche la Casa Gattinoni che presenterà «abiti-mappamondo» simbolo di un viaggio ideale intorno alla terra, attraverso le varie etnie e culture; Fausto Sarli invece «sogna» una donna soave e femminile come una ninfa dei boschi con una collezione ispirata alla natura, all'equilibrio delle forme e dei colori, alla serenità di un bosco al risveglio.

AZIENDE INFORMANO

NUOVO APPUNTAMENTO

CON JAZZ IN THE HOUSE AL BIG MAMA

DI SCENA IL NUOVO PROGETTO ACUSTICO DI ROBERTO GATTO

Batterista e compositore romano, è uno dei più apprezzati performer europei. Il suo curriculum è denso di collaborazioni in studio e dal vivo con artisti del calibro di Bob Berg, Michael Brecker, Sam Rivers, Chet Baker, Mina, Maurizio Giammarco, Enrico Pieranunzi, Enrico Rava, Massimo Urbani. È stato componente del Linguamania, formazione che negli anni 80 ha vinto per ben tre volte il referendum della rivista Musica Jazz come migliore formazione italiana.

AL BIG MAMA - VENERDÌ 24 E SABATO 25 GENNAIO

CON THE NOISEMAKERS

CHIARA CIVELLO - voce

XAVIER GIROTTI - sax

FABIO ZEPPELELLA - chitarra

DARIO DE IDDA - contrabbasso

Nelle composizioni si distinguono modern New Orleans, salsa, ritmi da derbouka egiziana, Monk Mingus, tutto filtrato attraverso il carattere e le personali esperienze musicali dei singoli componenti.

BIG MAMA

Home of the Blues in Roma

Vicolo San Francesco a Ripa 18 - Trastevere - Tel. 06/581.2551 (Telefono e fax)

L'ASSOCIAZIONE

### «IL CALEIDOSCOPIO»

avvia corsi teorici e pratici rivolti a professionisti della voce (insegnanti, cantanti, attori)

— 25-26 gennaio 1997 —

La salute della voce

— 22-23 febbraio 1997 —

Come utilizzare correttamente

la voce nell'insegnamento

— 22-23 marzo 1997 —

Efficacia ed efficienza vocale

— 19-20 aprile 1997 —

L'aspetto comunicativo della voce:

dimensione pubblica e privata

È consentita la partecipazione anche ai singoli moduli

Per informazioni - Tel. 4469593

## L'ASSOCIAZIONE KANYALANG DANCE

L.go Pettazzoni, 42 - 00177 ROMA - Tel./Fax 06-24400692

ORGANIZZA

Corso di danze del Senegal ogni giovedì ore 20 con Mory Thioune

Corso di danze tradizionali della Costa D'Avorio ogni martedì alle 20. Entrambi i corsi saranno accompagnati da percussioni dal vivo e si terranno al Dopolavoro PT, Lungotevere Flaminio, 67.

Corso di iniziazione alla danza africana ogni mercoledì ore 19 con Barbara Musi. Via di Vigna Fabbri, 26 - METRO A Colli Albani.

Serata Kanyalang con drink, musica, video: tutti i martedì ore 21.30 al Pub «Sottosopra» Via Panisperna, 68 - Roma centro

### CORSO DI CINEMATOGRAFIA GENERALE

L'Ass. Culturale «PROFESSIONE CINEMA» propone un corso di CINEMATOGRAFIA GENERALE per la formazione di base e l'orientamento professionale di chi si affaccia al mondo del lavoro nel cinema.

Il corso si tiene un giorno alla settimana per un totale di 108, alle quali si aggiungono oltre 26 ore di incontri con professionisti del settore (nomi come Daniele Luchetti, Giuseppe Piccioni; Giulio Scarpati, Margherita Buy e molti altri). Scopo del corso è di introdurre gli allievi a quelli che sono i vari «mestieri» del cinema. Le lezioni, dunque, saranno sul LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO, ELEMENTI DI REGIA, ELEMENTI DI SCENEGGIATURA, PREPARAZIONE E PRODUZIONE. Ci saranno poi incontri con tutti i caporeparto che agiscono nella lavorazione di un film: dal direttore della fotografia, allo scenografo, dal costumista all'attore, fino al tecnico degli effetti speciali. Sono previsti anche incontri di studio su set cinematografici e studi televisivi e sale di montaggio.

Per ricevere informazioni ed iscriversi, si può telefonare alla segreteria didattica di Professione Cinema (06/824011 o 0335/349852) dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.30, e dalle 14.30 alle 17.00. Le attività di Professione Cinema si svolgeranno presso il Teatro degli Artisti (Trastevere) - Roma

UNIRE E INNOVARE LA SINISTRA ITALIANA

La sfida del cambiamento  
nella Capitale del paese

CONGRESSO ROMANO  
del Partito Democratico della Sinistra



Intervengono: Pietro Folena  
Francesco Rutelli - Cesare Salvi  
Walter Veltroni

ROMA 23 - 24 - 25 GENNAIO 1997  
Sala Congressi Frentani (Via dei Frentani, 4)